

Uno studente italiano in Svizzera di Dario Mazzone, 4A

Ormai dal 16 Agosto mi trovo in Svizzera, un paese fantastico, che pur essendo confinante con l'Italia, ci riserva molte sorprese.

Questo Stato è diviso in quattro macro regioni: francese, tedesco, italiano e romancio, ognuna delle quali suddivisa in Cantoni (26 in tutto) e ognuno di essi è differente dagli altri nella lingua, nella tradizione, nella mentalità e nella gestione del territorio.

Io mi trovo nella zona francese, in un villaggio chiamato Chamblon, molto piccolo, in cima a una collina da cui si domina il panorama.





Paesaggio dal balcone di casa

Questo villaggio è molto tranquillo, non ci sono tutti i rumori della città che di solito ci tengono svegli la notte e tutt'intorno ci sono molti campi e foreste che lo delimitano dagli altri villaggi.

Si trova a meno di un chilometro da Yverdon-Les-Bains, città del Cantone di Vaud, situata nella punta Sud del Lago di Neuchâtel, una città viva, che ha, al tempo stesso, le caratteristiche di una città di mare e quelle di un paese collinare. Quindi c'è la parte portuale, con le case dei pescatori, spazi per i campeggi, cammini lungolago, spiagge e la parte dove le strade tutto d'un tratto si inerpicano, ma, una volta conquistate, regalano una magnifica vista di tutta la valle.



Paesaggio da una delle colline che dominano Yverdon

Tra le due c'è la città vera e propria, con la stazione, i teatri, i cinema, i negozi e le scuole per l'infanzia.

La stazione è il centro della città, luogo di ritrovo per tutti, sempre piena di gente che arriva da città lontane per andare a scuola o per lavorare e qui ad essa fanno capo tutte le attrazioni per i turisti, come per esempio le giostre del Carnevale, gli alberi di Natale o anche altre attività per tutta la città, come il circo.

Inoltre la stazione, contrariamente all'Italia, è il luogo più sicuro per parcheggiare le biciclette, ricordo che una volta l'ho lasciata lì venerdì sera e domenica sera l'ho tranquillamente ripresa senza danni o altro.

Questa città si trova in una valle delimitata dal Massiccio del Giura e l'altipiano Svizzero quindi, oltre a godere di un bel paesaggio, questa zona è più calda delle altre, per questo le poche volte che ha nevicato, la neve, purtroppo, si è sciolta in meno di una giornata.

La mia famiglia ospitante

La Svizzera è un paese multiculturale, quindi vi abitano persone provenienti dal mondo intero che accrescono il bagaglio culturale del paese portando con loro le proprie tradizioni.

La mia famiglia è composta da Nely, una signora brasiliana che abita in Svizzera da circa 30 anni ed è titolare di un'agenzia di pulizie, dal suo compagno Michelle, svizzero di nascita, da suo figlio Yen (si pronuncia Ian) di 8 anni e da Glen, un ragazzo americano del Vermont, che ha aderito ad AFS, la mia stessa organizzazione interculturale, ma che a Fabbraio ha cambiato famiglia a causa di vari contrasti con la nostra madre ospitante. Inoltre con noi abitano 6 gatti selvatici a cui diamo ospitalità, cibo e le nostre attenzioni.



Da sinistra: Yen, Glen, io, Nely, Michelle al nostro arrivo in Svizzera

Nely conserva tuttora le sue tradizioni brasiliane, quindi mangiamo tutti i giorni alle 18 (abitudine a cui ho fatto molta fatica ad adeguarmi), prepara porzioni pantagrueliche che bastano per la serata, il mio pranzo a scuola e anche per la cena successiva. Quasi tutti i weekend abbiamo ospiti tra la sua famiglia e i suoi amici per condividere una grigliata o altre specialità svizzere e spesso si ascolta per ore musica brasiliana mentre lei lavora.

Il primo periodo con loro è stato molto difficile, in quanto non parlano inglese, quindi quando Glen e io siamo arrivati, con un francese quasi inesistente, abbiamo dovuto ricorrere a vari metodi per comunicare mentre stavamo ancora studiando il francese, tra i quali il gioco del mimo e il mio disperato tentativo di trovare dei punti d'unione tra l'italiano e il portoghese (che ovviamente non ha funzionato).

Nel periodo tra fine Dicembre e fine Gennaio Nely è ritornata in Brasile per festeggiare il Natale con la sua famiglia, quindi io e Glen siamo stati trasferiti in due famiglie ospitanti differenti. Lui è andato nella Valle dei Giochi, una territorio a Ovest del Lago dei Giochi, chiamato così poichè quando ghiaccia (cosa che non è accaduta quest'anno) è possibile pattinarci sopra, tradizione molto seguita nella Svizzera francese.

Io invece sono andato a Dizy, minuscolo villaggio (meno di 100 abitanti), circondato da nulla se non mucche e campi coltivati per 3 km fino a Cossonay e a 5 km dalla stazione più vicina.



La strada per arrivare a Dizy (il villaggio è a 10 minuti dalla linea dell'orizzonte)

Qui sono stato ospitato da una famiglia svizzera completamente differente dalla mia attuale.

La famiglia è composta da Jack-André, svizzero di nascita che adora la musica ed è anche maestro in tutte le percussioni, Anne-Françoise, svizzera di nascita, madre e farmacista, Alexi, di 22 anni che si è trasferito a Lausanne per continuare gli studi di lingue e Mathieu che lavora a Bruxelles in uno dei negozi di arte più grandi d'Europa (i due figli sono restati solo per Natale, sono ripartiti dopo 2 giorni).



Anne-Françoise e Jack-André

Qui ho subito un aggiustamento incredibile, sia per gli orari, in quanto mi dovevo svegliare alle 6 per prendere un piccolo bus a Dizy che mi portava alla stazione per salire sul treno per Yverdon dove con un altro bus arrivavo a scuola con 50 minuti d'anticipo (purtroppo prendendo il bus alle 7:15 mi ritrovavo ad aspettare il treno in stazione per molto più tempo e inoltre sarei arrivato in ritardo a scuola) , sia per la loro mentalità, in quanto facevamo discorsi sulle notizie mondiali, la Svizzera, l' Italia e altri più generali.

Siccome il villaggio era piccolo, le persone che lo abitavano organizzavano eventi per tutto il paese! Per esempio il 2 Gennaio c'è una tradizione svizzera, seguita più dai villaggi di campagna che dalle città, secondo la quale, per scacciare i fantasmi e i cattivi spiriti, un gruppo di giovani (o adulti se non ci sono abbastanza adolescenti) camminano per il paese suonando tamburi, percorrono tutto il villaggio

e ricominciano fermandosi dove gli vengono offerti cibo e vino. Da noi hanno suonato Jack-André con il suo gruppo di percussioni del paese (con cui si ritrova tutte le settimane). Abbiamo cominciato alle 17 a camminare, insieme a una ventina di persone, abbiamo fatto il giro del villaggio (cosa che suonano in gruppo ci si mette circa un' ora) poi abbiamo ricominciato e praticamente ogni casa ci ha offerto da mangiare e da bere (inoltre si conoscevano tutti quindi abbiamo fatto festa e discussioni ogni volta) infine abbiamo finito circa alle 3:00. Adesso sono tornato a Chamblon ma tengo tuttora i contatti con loro, incontrandoci per mangiare o visitare qualcosa nelle città vicine.

La scuola



Vista dall'edificio principale del Gymnase d'Yverdon

La scuola è completamente differente da quella italiana e occupa quasi tutta la giornata degli studenti.

Mi trovo al Gymnase, 3 anni di scuola che corrispondono agli ultimi tre anni di liceo italiano.

Le giornate di scuola, dal lunedì al venerdì (ho fatto una ricerca tra i miei amici di AFS e l'Italia è l'unico Stato con la scuola il sabato), sono divise in periodi di 45 minuti separate da pause di 5 minuti (tranne la pausa dalle 10:05 alle 10:25 e quella dalle 14:25 alle 14:35), cominciano alle 8:30 e finiscono in generale alle

16:55.

Gli studenti sono divisi in classi con cui condividono la maggior parte delle lezioni, ma ogni studente ha degli orari differenti.

Infatti ogni studente ha i corsi fondamentali (francese, storia, geografia, inglese, educazione fisica, biologia e chimica) che condivide con la sua classe, altri corsi che possono essere scelti all'inizio dell'anno (matematica standard, rinforzata, economia, tedesco, italiano, spagnolo, informatica, musica e arte), lezioni di laboratorio (fisica, chimica e biologia) che si tengono a settimane alterne per permettere a tutte le classi di utilizzare liberamente i laboratori, l'opzione specifica che caratterizza gli orari dello studente (ad esempio io ho la matematica quindi il mio orario è ha più periodi di matematica e fisica del normale) e i corsi facoltativi (latino, informatica, teatro e yoga) che possono essere richiesti dagli studenti e vengono inseriti nei loro periodi liberi così da non perdere altre lezioni.

Gymnase d'Yverdon		Horaires de Dario MAZZONE, classe 2M01					Année scolaire 2013-2014	
		Lundi	Mardi	Mercredi	Jeudi	Vendredi		
1	08:30 09:15	Maths re Lae	2MMar1 Appli maths A206/Lae	2OSPMArts visuels A209/Dai	2MAAr4 Chimie B028/Per	2M01 Français A203/Nic	2M01 08:30 A107 09:15	1
2	09:20 10:05	Maths re Lae	2MMar1 Appli maths A206/Lae	2OSPMArts visuels A209/Dai	2MAAr4 Anglais B028/Rod	2M01 Français A107/Nic	2M01 09:20 A107 10:05	2
3	10:25 11:10	TPPhysique Fam	2OSPMAnglais B227/Rod	2M01EPH A107/Wer	334E1 Histoire E1/Mag	2M01 Italien st A107/Art	2M01 10:25 A312 11:10	3
4	11:15 12:00	TPPhysique Fam	2OSPMAnglais B227/Rod	2M01EPH A107/Wer	334E1 Italien st E1/Art	2M01 FRA A206	2M01 11:15 A312 12:00	4
5	12:05 12:50	Italien st Art	2M01 FRA A305	LATIN		Maths re Lae	2M01 12:05 A102 12:50	5
6	12:50 13:35			LATIN			2M01 12:50 A102 13:35	6
7	13:40 14:25	PHYSIQUE	Géographie Anp	2M01Biologie A107/Mer	2M01 Maths re A203/Lae	2M01 Histoire A105/Mag	2M01 13:40 A304 14:25	7
8	14:35 15:20	Physique Fam	2OSPMAnglais B228	Français Nic	2M01 Maths re A107/Lae	2M01 Anglais A105/Rod	2M01 14:35 A107 15:20	8
9	15:25 16:10		TM	2M01TPBio/TPChimie Mer/Per	2M01Physique B222/B233/Fam	2OSPMAnglais B226/Anp	2M01 15:25 A302 16:10	9
10	16:10 16:55		TM	2M01TPBio/TPChimie Mer/Per	2M01Physique B222/B233/Fam	2OSPMAnglais B226/Anp	2M01 16:10 A302 16:55	10

Conseillère de classe Mme Christiane NICOD

Français	Christiane NICOD	Nic	Italien st	François JONIA	Anp	Anglais	Donata RODESCH	Rod
Maths re	Eric LAYDU	Lae	Biologie	Christophe MONTAUD	Mer	TP Bio	Gisèle PERREY	Per
Physique	Michel FAURE	Fam	Histoire	Michel MONTAUD	Anp	Anglais	Pierre ANTONIAZZA	Anp
Arts visuels	Laurence DAVID	Dai	Physique	Michel MONTAUD	Fam	Anglais	Eric LAYDU	Lae
Sports								

Dario MAZZONE, classe 2M01 (semestre 2)

Alternances:

lu 3-4: TPPhysique A 2OSPMA, salle B227 les semaines 2, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33
me 9-10: TPBiologie B 2M01, salle B222 les semaines 2, 6, 10, 14, 18, 22, 26, 30, 34, 38
me 9-10: TPChimie B 2M01, salle B232 les semaines 4, 8, 12, 16, 20, 24, 28, 32, 36

Il mio orario

Il sistema di voti svizzero varia dall'1 al 6 con la sufficienza posta al 4, quindi è molto più difficile recuperare un brutto voto, e alla fine dell'anno la somma delle medie di ogni materia dei due semestri (non fanno come in Italia dove non teniamo conto dei voti del primo quadrimestre per fare la media di fine anno) viene sommata per ottenere un unico punteggio; se questo è inferiore al punteggio ottenuto ponendo la media del 4 in tutte le materie lo studente è bocciato.

Quindi se ho un 2 in una materia ma 6 in un'altra, la media totale non viene scende sotto il punteggio limite. In ogni caso è molto difficile avere una media del 6 e facilissimo averla del 2.

Quest'anno inoltre i miei compagni di classe hanno cominciato il Lavoro di Maturità, un progetto che comincia a Dicembre del secondo anno di Ginnasio per finire a Dicembre del terzo anno. Questo progetto può essere scelto tra temi differenti, come le energie rinnovabili, la programmazione in Java, il nazismo, gli Stati Uniti, la storia delle religioni, e viene sviluppato principalmente nei corsi specifici tenuti dagli insegnanti. Questi corsi, oltre a fornire le informazioni per proseguire i propri progetti, chiedono controlli periodici e di donare informazioni periodiche sull'avanzamento del progetto. Così a Dicembre lo studente deve presentare il proprio progetto agli insegnanti e il voto di questo lavoro è parte della valutazione della maturità.

La scuola è molto grande e ospita circa 1200 studenti provenienti da tutte le città e villaggi del Cantone.

E' composta da 5 edifici, quello principale dove si trova la segreteria, i laboratori e la maggior parte delle classi, uno più piccolo composto solo da classi, la mensa, la palestra principale e la seconda palestra.

La scuola propone molti servizi agli studenti, a partire dalla mensa (che in ogni caso si paga), che propone vari menù differenti a base di pasta, carne, oppure "insalatoni", ma anche hamburger e kebab (i quali sono più rari).

La mensa è luogo di ritrovo e rifugio per la maggior parte degli studenti che, con una pausa tra due corsi e con una temperatura esterna troppo bassa, si ammassano lì per mangiare qualcosa in compagnia.

A partire da mezzogiorno, all'ora di pranzo, questo luogo si riempie molto velocemente (i primi arrivano con un anticipo di almeno 10 minuti) quindi per essere sicuri di mangiare con calma bisogna arrivare tra i primi sia alla distribuzione cibo che ai microonde dove si formano file infinite in un batter d'occhio.





In ordine: spazio microonde, vista sala principale della mensa, bar

La scuola è inoltre dotata di una palestra grande e incredibilmente fornita. Oltre alla sala principale (che si può dividere in 2 permettendo a due classi di fare attività differenti) dove si possono praticare sport quali pallacanestro, pallavolo, baseball, pallamano, hockey su pavimento, tiro con l'arco, trampolini e altri che possono essere giocati con poco materiale, vi è un'altro edificio che ospita una sala da calcetto e una sala di fitness, abbastanza attrezzata e, dalle 8 fino alle 17, è aperta a tutti gli studenti che vogliono allenarsi quando hanno qualche periodo libero; inoltre ci sono i campi esterni di tennis, pallacanestro e quello più grande di atletica dove, con l'inizio della primavera, gruppi d' adolescenti mangiano e si rilassano in compagnia.



Sala piccola della palestra, sala fitness, campo di atletica durante la pausa pranzo

Inoltre c'è una biblioteca molto rifornita, aperta dalle 8:30 fino alle 16:50, che ospita tutti gli studenti che vogliono leggere o solo studiare e, per ultima, una stanza con computer Mac e connessione Internet disponibili in ogni momento per studiare o fare ricerche (ovviamente hanno molte restrizioni per impedire che gli studenti li usino per altri scopi, purtroppo).



Biblioteca e sala computer

Le sale di classe sono molto più piccole delle nostre, formate da 3 file orizzontali con 4 banchi da 2, quindi la professoressa ha una visuale molto chiara dei nostri tavoli, a causa di questo non è possibile fare altro, come studiare per un test o fare altri compiti, inoltre copiare diventa estremamente difficile (in ogni caso nessuno lo fa, non è nella mentalità degli studenti prendere un bel voto grazie ad un sporco trucco).

Le sale sono molto attrezzate, ognuna di esse ha come minimo un proiettore digitale, un proiettore a luce e un altoparlante per guardare film o per i professori che proiettano diapositive a lezione; mentre altre più specifiche (quelle di storia, geografia e fisica) hanno anche un computer collegato al proiettore, quindi il professore può fare lezione con l'aiuto di video, programmi di scrittura e carte interattive.



La mia classe vista dal fondo

La maggior parte dei libri non vengono comprati dagli studenti prima dell'inizio della scuola, ma vengono comprati dal professore stesso e la maggior parte dei testi sono fotocopie quindi sono più economiche, ma dopo qualche mese di scuola i quaderni pieni fino all'orlo di fotocopie sono pesanti!

I professori richiedono che gli studenti siano capaci di lavorare con le informazioni offerte quindi molte lezioni sono dedicate esclusivamente a esercizi e, se necessario alle correzioni da parte del professore. Addirittura nelle verifiche di matematica e fisica è permesso utilizzare dei libri con tutte le formule e le costanti dell'intero triennio della materia, poichè per il professore è più importante che gli studenti imparino a risolvere gli esercizi che le formule stesse (per questo la difficoltà degli esercizi nelle verifiche è più elevata).

Inoltre quest'anno per festeggiare i 40 anni dalla sua costruzione, la scuola organizza una settimana dedicata a conferenze, film, spettacoli di teatro, competizioni sportive e anche una festa il venerdì sera, tutte organizzate dagli studenti con l'aiuto dei professori.

I miei compagni di classe sono fantastici, il primo giorno di scuola solo la preside e 2 professori sapevano del mio arrivo, ma si sono subito mostrati aperti e cordiali facendomi entrare nel loro gruppo, aiutandomi, sostenendomi e invitandomi a varie

attività (come il tradizionale drink al pub il venerdì dopo la scuola). Inoltre abbiamo quasi tutti gli stessi gusti di musica, hobby e sport quindi è facile restare insieme per quasi tutta la giornata.

Una cosa che mi ha stupito all'inizio e che non sapevo come usare sono gli armadietti. Infatti ogni studente ne ha uno che può usare in tutta libertà. Molti tengono i libri e i quaderni in modo da avere gli zaini leggeri, ma i miei compagni hanno organizzato un proprio bar. Infatti due miei compagni comprano in città bibite nei supermercati meno famosi, quindi più economici, portano tutto a scuola e le mettono nell'armadietto, poi le vendono agli studenti a meno della metà del prezzo delle bibite del bar. Addirittura durante l'inverno hanno comprato una macchina a capsule che può fare caffè, latte, tè e cioccolata calda e che abbiamo usato quasi tutti i giorni durante le pause. Grazie a questo siamo riusciti a sopravvivere alle giornate di scuola durante il lungo inverno.

Una delle cose che mi piacciono più della scuola è l'incredibile libertà che viene concessa agli studenti. Infatti quando abbiamo dei periodi liberi non abbiamo alcun obbligo a restare a scuola, ma possiamo benissimo uscire, ad esempio la settimana scorsa il mercoledì dopo ginnastica con due miei amici siamo andati a correre nelle colline vicino a scuola, è stato bellissimo, perché dopo 10 minuti eravamo in una foresta, senza possibilità di sentire o vedere la città e con l'odore di montagna nelle narici. La maggior parte degli studenti però preferisce andare in città con l'autobus che passa da scuola ogni 20 minuti; spesso con la mia classe andiamo in città per mangiare o per altre attività (una volta sono andato con un mio amico a tagliarmi i capelli).

I trasporti pubblici

Questa parte è complessa, interessante ed è d'obbligo che ve ne parli. Partiamo dal sistema di trasporto ferroviario, un sistema all'avanguardia e ben funzionante.

Chi non ha mai sentito parlare della leggendaria organizzazione e precisione svizzera?

Posso confermare che è assolutamente vera, infatti i treni oltre ad essere puliti, funzionanti, ben attrezzati sono anche in orario, infatti in 6 mesi e mezzo al massimo ho visto un ritardo di 20 minuti quando c'è stato un incidente che ha inciso sull'intero sistema (cosa che in Italia avrebbe portato almeno 1 ora di ritardo a tutti i treni se non di più) e comunque il mio treno è arrivato in orario alla sua destinazione.

L'intera Svizzera è divisa in zone di percorrenza e grazie a questo sistema è possibile determinare i prezzi dei biglietti (che in ogni caso sono carissimi) quindi più zone ci sono tra la tua città e la tua destinazione, più il costo del biglietto aumenta.

Inoltre la scelta è solo tra prima e seconda classe, quindi con lo stesso biglietto si può andare su un treno regionale che su un diretto a due piani, cosa che mi è piaciuta molto le prime volte che ho preso il treno.



Un treno regionale

Una volta ho visitato un intero treno InterRegionale per vedere come era composto e i risultati mi hanno molto sorpreso. Sono partito dal fondo, dalla carrozza per le bici, e ho ripercorso il treno passando per la seconda classe, arrivando alla prima, visitando la carrozza ristorante, stupendomi con la carrozza del silenzio (di prima classe, dove è proibito fare rumore di ogni sorta), attraversando la carrozza famiglie (con a disposizione giochi per i bambini) e arrivano all'altra carrozza per le bici all'inizio del treno.

Viaggiare a scrocco su un treno è virtualmente impossibile, infatti anche per piccole tratte (viaggi di 20 minuti) come minimo c'è un controllo di tutte le carrozze fatto da due controllori che partono dai due capi opposti della carrozza e si ritrovano a metà controllando tutti i passeggeri.

Anche i bus funzionano allo stesso modo, con le zone di percorrenza che dividono la città e quelle circostanti, aumentando il prezzo della corsa con la stessa logica dei treni. Il biglietto lo si compra dall'autista stesso e gli svizzeri riescono a farlo in maniera ordinata e calma da non far perdere troppo tempo al conducente. Anche qui ci sono controlli, ma sono differenti in quanto è impossibile controllare un bus alle 8 di mattina pieno fino all'orlo di studenti dall'interno, quindi hanno sviluppato un sistema più efficiente. All'ultima fermata l'autista ferma tutte le porte tranne una dalla quale tutte le persone per scendere devono sottoporsi ad un

controllo fatto da due controllori. Il problema è che non è frequente quindi è difficile da prevedere.

Su certi bus, soprattutto quelli che passano per certi villaggi, addirittura non ti fanno salire prima di aver controllato il tuo biglietto.



Il bus 602 della città d'Yverdon

Ovviamente ci sono degli abbonamenti, da quelli generali come l'Abbonement Général, che dura un anno e comprende tutti i treni, bus, traghetti della Svizzera, o come il Démi-tarif, per i bambini che dà la possibilità d'acquistare i biglietti ridotti (che restano costosi lo stesso) o quelli speciali come la Voie 7 (che permette di non pagare dalle 19:00 fino all 5:00) a quelli per zona (che possono essere mensili, trimestrali, semestrali o annuali).

AFS mi ha dato un Démi-tarif al mio arrivo in Svizzera che mi ha aiutato molto visto che spesso devo prendere i treni, ma ho dovuto acquistare di recente il Voie 7 in modo da acquistare i biglietti solo la mattina, risparmiando molto.

Prendere l'autobus per me è sempre stata una tortura, ho sempre preferito la bici, anche con le condizioni meteorologiche avverse, ma durante quest'anno sono stato obbligato a prendere vari autobus e treni per andare e tornare da scuola. All'inizio è stato difficile, li consideravo troppo dispensiosi e lenti, ma mi ci sono dovuto abituare poichè non avevo scelta : casa mia è troppo distante per andare in bici con la pioggia o la neve.

L'esercito

La Svizzera è vista da tutti come un paese neutrale per eccellenza che si farebbe distruggere piuttosto che impugnare le armi, ma non è assolutamente vero. Questo Stato ha la forza militare più concentrata e dispiegata che abbia mai visto; se in Italia è raro incontrare qualcuno dell'esercito, qui è naturale e scontato trovare soldati alla stazione equipaggiati di tutto punto che aspettano il treno per andare a fare esercitazioni in altre basi.

Inoltre c'è la leva obbligatoria tutt'ora in vigore; il 9 Febbraio la Svizzera ha fatto un referendum tra i quali era proposta l'abolizione del servizio militare obbligatorio. La maggior parte della Svizzera Francese ha votato a favore, ma la parte Tedesca e Italiana hanno fatto fronte, quindi non è passata.

Oltretutto è obbligatorio in Svizzera che chiunque abbia fatto servizio il militare (quindi tutti i maschi sani) tenga un arma sempre pronta all'uso in casa. Quindi non è una buona idea mettersi contro la potente Svizzera.

Il cibo

Quando si parla della Svizzera è d'obbligo parlare del cibo, in particolare del suo leggendario cioccolato e dei suoi magnifici formaggi.

In generale la Svizzera unisce i cibi da tutto il mondo, dalla pasta alle specialità giapponesi, infatti nei suoi negozi è possibile trovare i cibi originali degli altri paesi (per esempio è facilissimo trovare in qualsiasi supermercato la pasta Barilla e le pizze surgelate dei nostri negozi).

L' Italia incide moltissimo nel menù degli svizzeri, una buona parte dei quali riesce a preparare la pasta quasi decentemente, ma non sempre...per esempio alcuni la buttano quando l'acqua è ancora fredda o mettono l'olio direttamente nell'acqua fredda (per non farla attaccare, dicono).

Comunque anche molti studenti la scelgono per i loro pranzi a scuola sia orinandola alla mensa (il menù pasta è disponibile tutti i giorni) o portandosela da casa.

Tra quelli che la scaldano ho visto le cose più atroci che mi hanno fatto perdere il sonno, la peggiore delle quali è stata una studentessa con della pasta italiana in una scatola cinese del take-away con gorgonzola e aringhe...non l'ho più vista, così spero non sia morta mangiandola).

La pizza è un altro punto dolente; è un alimento molto diffuso, soprattutto dagli studenti (a volte la ordinano per farsela portare a scuola così da mangiarla a pranzo) e per mia esperienza personale devo dire che le pizze normali (come la margherita) non sono troppo male, la pasta ha più un sapore di plastica e la mozzarella ha un gusto strano, ma sono le pizze più elaborate l' incubo degli italiani come me!

Circa un mese e mezzo dopo il mio arrivo a scuola avevamo due periodi liberi, così

i miei amici hanno proposto di ordinare una pizza da portare a scuola e hanno chiesto anche a me se ne volevo una. Uno di loro mi ha proposto di dividere una diavola con me e io ingenuamente, pensando al magnifico salame piccante ho risposto di sì. Quando le pizze sono arrivate la gioia era nei cuori di tutti e nel tripudio generale le abbiamo aperte; in quel momento, vedendo le pizze, qualcosa dentro di me è morto e tutta la gioia che provavo si è trasformata in disperazione e stupore estremo.

La loro “diavola” si è rivelata una pizza senza salame piccante, sostituito da pollo, curry, qualcosa che sembrava mozzarella, aringhe e ananas!



Arma batteriologica!!

Purtroppo non avevo possibilità di scambiarla con un pezzo dell'altra pizza, che era composta da cipolla, prosciutto, aringa, carciofi e ananas, quindi con molta cautela e togliendo l'ananas (il mio stomaco mi avrebbe ucciso se gli avessi presentato la pizza con quel frutto) ho mangiato la mia metà pizza guadagnandomi dolori intestinali per tre giorni. Dopo quest'esperienza ho deciso di non ordinare più la pizza con i miei amici, ma di mangiare altri cibi alternativi come il kebab.

La Svizzera ovviamente ha le sue specialità, la maggior parte delle quali sono invernali e a base di formaggio.

Quelle per cui questo paese è famoso nella gastronomia mondiale ovviamente

sono la fondue e la raclette,



Fondue e raclette

piatti fantastici da mangiare in compagnia accompagnati obbligatoriamente da vino bianco (o té caldo per i bambini).

Poi ce ne sono di meno famose ma non per questo meno deliziose, come la croûte au fromage (crostino al formaggio), cioè pane imbevuto di vino con un miscuglio di formaggio e mostarda fusi sul pane stesso;

la choucroute, un piatto preparato perloppiù per i pranzi di famiglia il weekend, composto da cavolo (chou) che è rimasto per 3 mesi immerso in un liquido formato da acqua, sale e pepe, lardo, würstel, cotechino, patate, ossobuco e mostarda;



Choucroute

e ultimo il rösti, specialità del Cantone di Berna, a base di patate fritte con prosciutto e cipolla.

Il cioccolato é quasi una ragione di vita per gli Svizzeri, lo si trova ovunque in qualsiasi forma e dimensione, non mangiarlo significa offendere il paese stesso ed é il regalo più donato ai bambini a Natale.

Il cioccolato svizzero é così buono che mi ha cambiato...

Prima di partire non mi piaceva, vomitavo se provavo a mangiarlo e cercavo le scuse più improbabili per evitarlo.

Dopo 3 giorni che mi trovavo in Svizzera me ne hanno offerto, quindi sono stato costretto a mangiarlo e ora capisco quale perdita ho subito da bambino non gustandolo. Ora mangio qualsiasi tipo di cioccolato, soprattutto la cioccolata calda che é diventata la mia bevanda preferita.

Putroppo la Svizzera non ha specialità propriamente estive ma prende quelle degli altri paesi, come il gelato, che sono curioso di assaggiare.

Conclusione:

Questo periodo in Svizzera mi ha fatto maturare, ho fatto nuove magnifiche esperienze, ho compreso ed eliminato varie cose che rendevano meno varia e più

solitaria la mia vita, ho assaporato la magnifica consapevolezza del multiculturalismo, ho dovuto fare fronte a molte richieste e responsabilità che non avevo mai incontrato prima d'ora e ho imparato dei trucchi per studiare e prendere buoni voti e ad avere una vita sociale.

Continuerò a percorrere questo mio percorso di crescita nel modo più interessante e divertente per me fino alla fine del mio anno all'estero in questo magnifico paese che è la Confederazione Svizzera.

Spero di non avervi annoiato troppo con questa mia narrazione, ovviamente non ho potuto mettere tutto perchè molte cose le sto ancora scoprendo e le scoprirò più avanti, ma quando ritorno sarò sempre disponibile e felice di raccontarvi di più sulla mia esperienza.